

The Stele and the Other Statues A Stone Puzzle from Surkh Kotal

by LUCA M. OLIVIERI, FABRIZIO SINISI

Encore une fois : revenir à la fouille.
Je revois cent détails mais rien ne bouge plus.
Il faut donc en décrire les acteurs, immobiles à table,
le soir, dans la grande tente où l'on dînait :
Le professeur tient le haut bout [...]

Nicolas Bouvier, *L'usage du monde*. In *Oeuvres*, Paris 2004, p. 379¹

L'articolo nasce dallo studio archeologico e iconografico della stele in pietra raffigurante un sovrano seduto su trono dal sito di Surkh Kotal in Afghanistan, pubblicata da Daniel Schlumberger nel rapporto finale sul sito del 1983 e discussa lo stesso anno in un articolo di Giovanni Verardi su *East and West*. La stele fu rinvenuta in pessime condizioni sulla terrazza sommitale del sito, all'estremità nord della fronte della corte. All'estremità opposta furono trovate parti delle tre famose statue di re kushana oggi al Museo di Kabul. La prima parte dell'articolo presenta alcune integrazioni alle letture della stele proposte nel passato. Alla luce di un riesame dei dati pubblicati, si avanza l'ipotesi che i luoghi di ritrovamento della stele e delle statue fossero secondari, e che in origine queste ultime fossero collocate altrove nella terrazza sommitale del santuario. La seconda parte dell'articolo propone, sulla base dei dettagli iconografici, un'ipotesi sull'identificazione dei sovrani rappresentati nella stele e nelle statue e una nuova ricostruzione degli eventi connessi sia alla fondazione che alle fasi ricostruttive e finali del grande santuario.

PREAMBLE

The story of this study is short. In the aftermath of the 24th Conference of the European Association of South Asian Art and Archaeology held in Naples in July 2018, we started discussing the implications of the paper one of us (Fabrizio Sinisi) had presented at the conference. We agreed that these implications, wherever they ended, had to engage the

¹ We thank Maria Teresa Giaveri for the citation. She has recently published a new Italian translation of Bouvier's travelogue (*La polvere del mondo*, Milano 2020). The last chapter of this book (in Italian: "Il Castello dei Pagani") contains a vivid description of the fieldwork at Surkh Kotal where Bouvier, *en route* to Kabul and the Khyber Pass, halted for some days in November 1954 (III campaign; SKr: 8).

Daniel Schlumberger, Director of the French Archaeological Delegation in Afghanistan (1945-1964), directed the excavations at Surkh Kotal from 1952 to 1963. His "Descendants non-méditerranéens de l'art grec" (1960) still represent for us, as it did during our University courses at 'La Sapienza' University of Rome, a stimulating challenge. Therefore, we would like to dedicate this study to Daniel Schlumberger on the eve of the 50th anniversary of his demise (1972), and of the 70th anniversary of the beginning of fieldwork at Surkh Kotal.